

Piano nazionale di accoglienza per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extra-comunitari

(intesa Stato-Regioni, 10 luglio 2014)

- 1) **Primo soccorso e prima assistenza** nelle zone di sbarco (bisogni materiali, identificazione, screening sanitario, informazione, individuazione soggetti vulnerabili)
- 2) **Prima accoglienza e qualificazione**: centri regionali per la prima accoglienza di livello regionale/interregionale per formalizzazione domanda di protezione – modello C3 - individuazione della collocazione SPRAR
- 3) **Seconda accoglienza e integrazione** - SPRAR

Coordinamento nazionale:
Tavolo nazionale



Tavoli di coordinamento regionali
Prefetture capoluogo di regione

Piano nazionale di accoglienza per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extra-comunitari

(intesa Stato-Regioni, 10 luglio 2014)

Viene superato il precedente regime che distingueva i minori non accompagnati richiedenti asilo da quelli non richiedenti asilo

Accoglienza **minori stranieri non accompagnati**: attivazione di strutture di primissima accoglienza ad alta specializzazione, con funzioni di identificazione e accertamento dell'età, eventuale ricongiungimento con familiari presenti nell'UE

Lo SPRAR si configura progressivamente come il sistema nazionale di accoglienza per **tutti i minori stranieri non accompagnati** (così come sancito dall'art. 1, c. 183 della legge 190/2014) che dovranno avervi accesso dopo il periodo di primissima accoglienza trascorso nelle strutture governative appositamente predisposte.

*I minori stranieri **non possono essere espulsi**, tranne che per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato (e in questi casi il provvedimento di espulsione è disposto dal Tribunale per i minorenni) e salvo il diritto a seguire il genitore o l'affidatario espulsi – **permesso di soggiorno per minore età***

*I minori stranieri non accompagnati che temono di subire persecuzioni nel loro paese, per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche, **hanno diritto di presentare domanda di asilo***

La Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora (procedura n. 2014/2171) relativa alla **tutela dei minori** non accompagnati richiedenti asilo contestando la violazione di obblighi imposti dal diritto dell'UE, previsti dalle direttive 2005/85/CE (direttiva "procedure"), 2003/9/CE (direttiva "accoglienza"), 2004/83/CE (direttiva "qualifiche"), e dal regolamento n. 343/2003 (regolamento "Dublino", recante i criteri di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo, successivamente abrogato dal regolamento (UE) n. 604/2013)



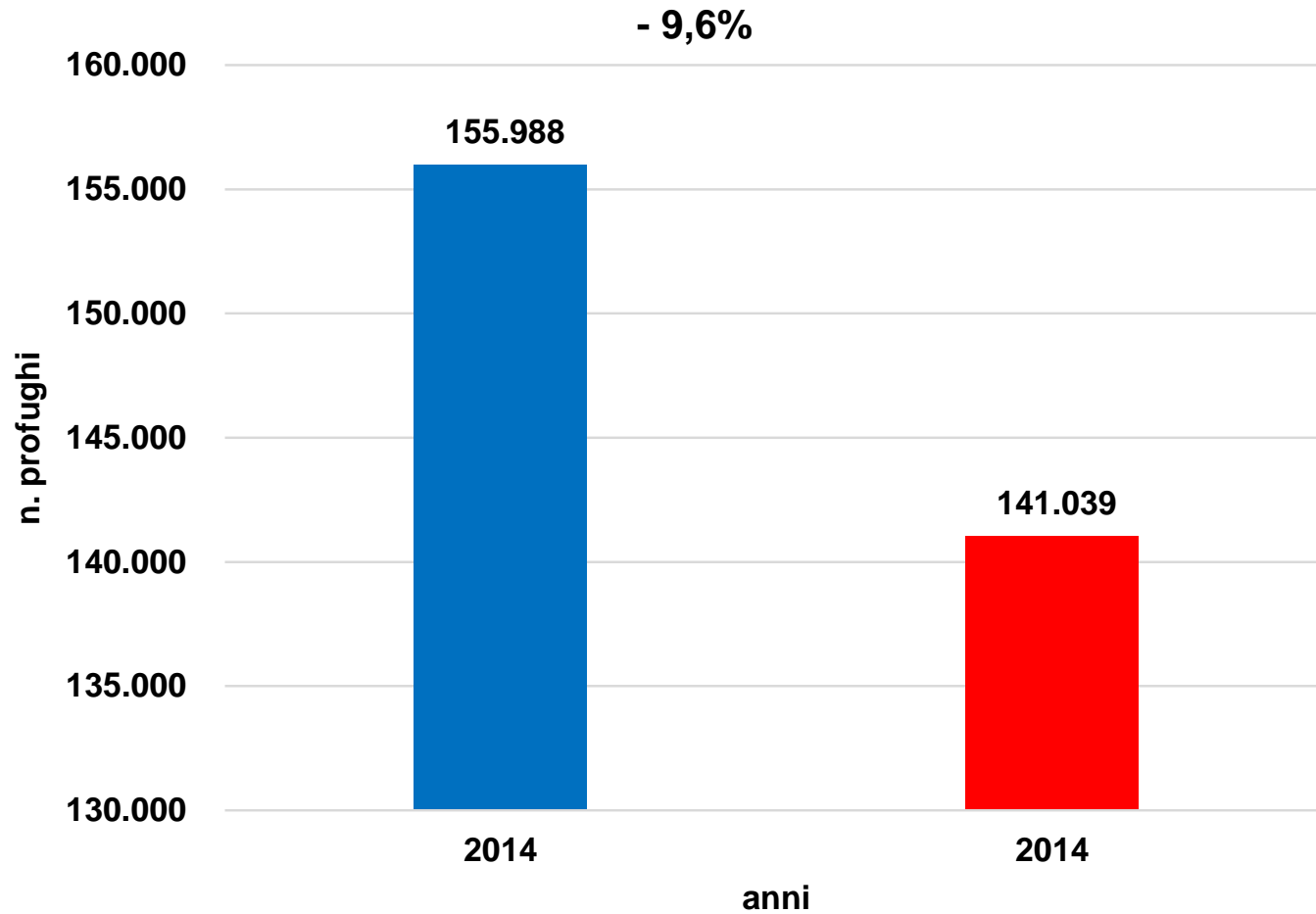
Gruppo di studio sul sistema di accoglienza

Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia.

Aspetti, procedure, problemi

Roma, ottobre 2015

**n. migranti sbarcati: confronto anni 2014 -2015
(periodo 1 gennaio - 2 novembre)**



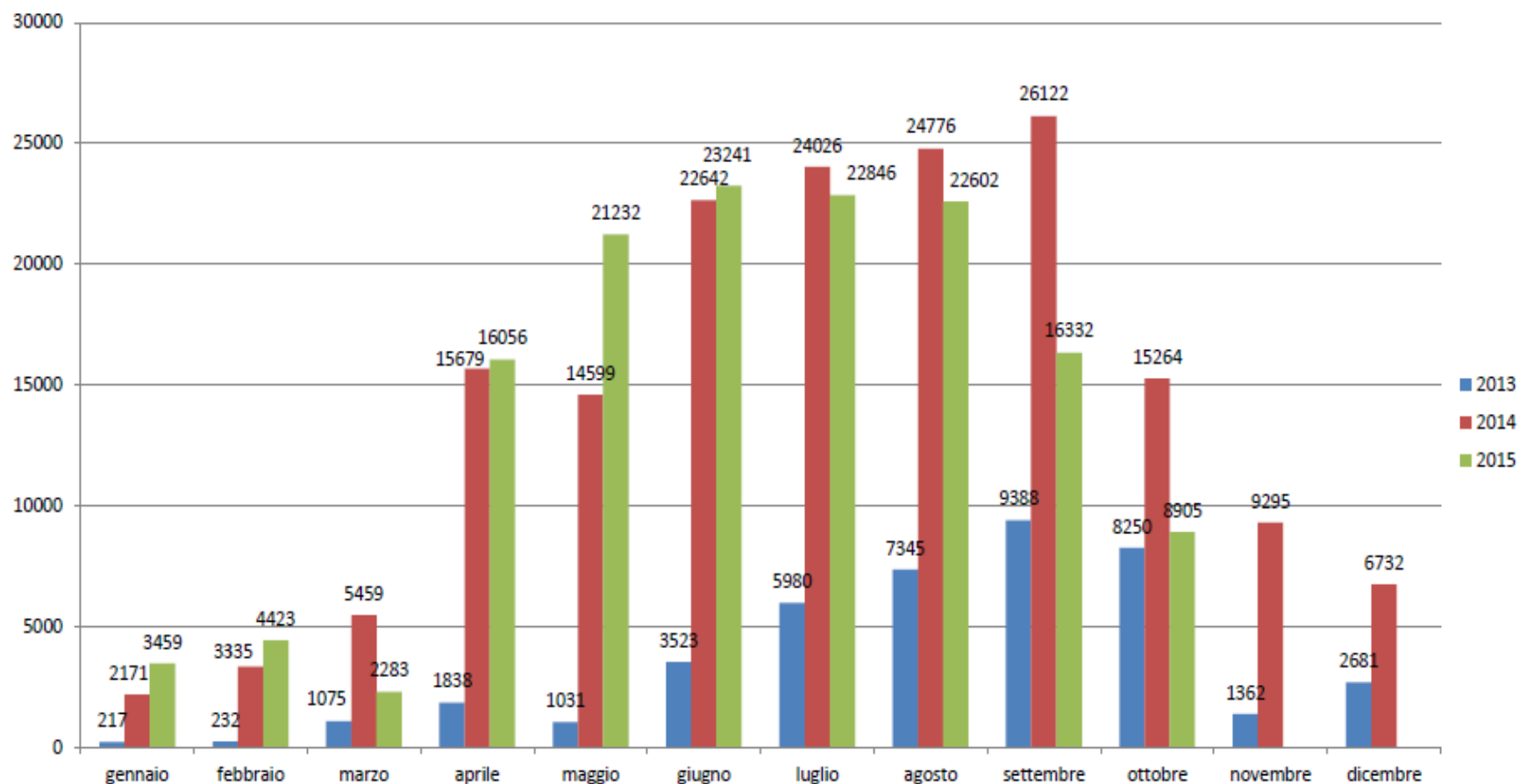
Fonte: Ministero dell'Interno

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2013/2014/2015

2013: 42.925

2014: 170.100


2015: 141.039 (fino al 02/11/2015)



Fonte: Ministero dell'Interno

Minori

Anno	Minori	MNA	% MNA
2014	26.122	13.026	50
2015	14.109	10.322	73



Fonte: Minori **sbarcati**, Dipartimento della Pubblica sicurezza, ottobre 2015

I minori (accompagnati e non) sono circa il 15% dei profughi e le donne l'11% (via mare e via terra)

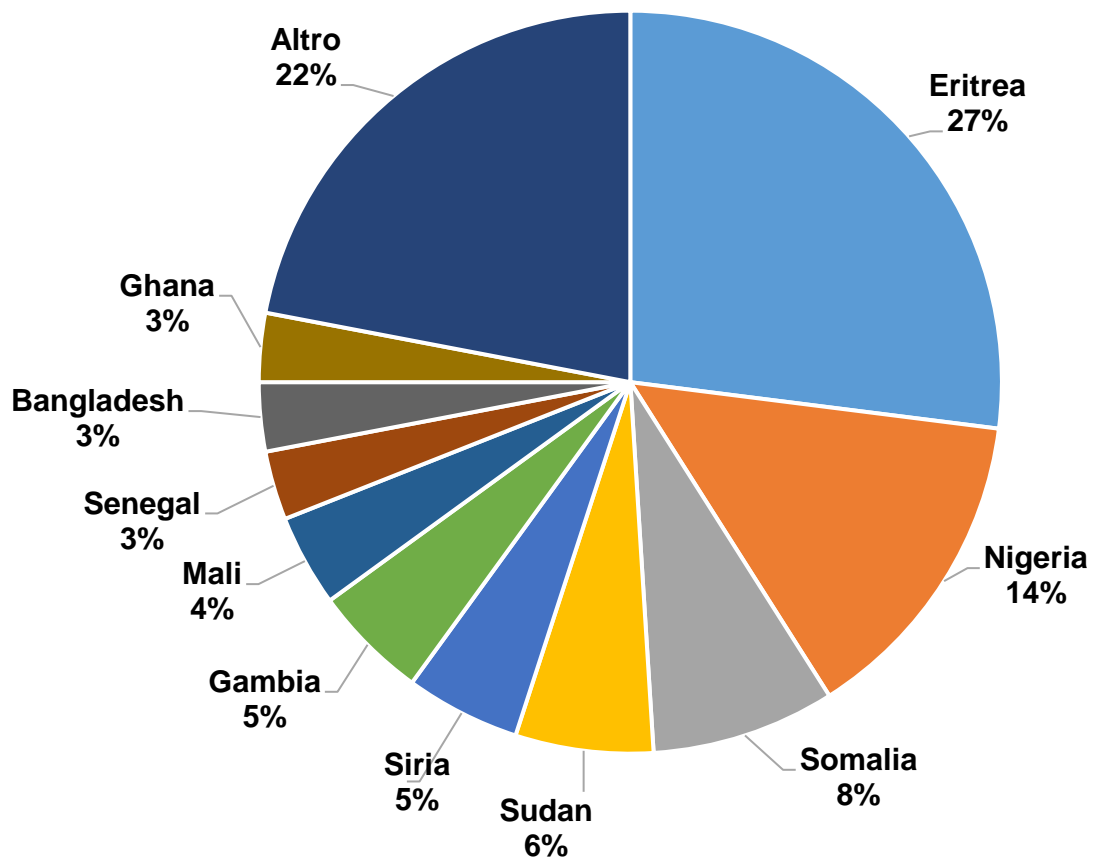
Ministero Lavoro: al 31 agosto 2015 sono presenti nelle strutture 8.944 MSNA (+ 8,6% rispetto al 2014), 95% maschi e l'81% appartenenti alla fascia di età 16-17 anni.

Prevalenti nazionalità: egiziana, eritrea, somala e afghana

5.434 sono irreperibili (circa il 40% dei segnalati)

Sono accolti principalmente all'interno di strutture di accoglienza (86,9% del totale); il 6,6% dei MSNA risulta collocato presso privati (famiglie affidatarie, parenti, affidi omoculturali)

nazionalità dichiarate al momento dello sbarco (anno 2015)



Richiedenti protezione internazionale

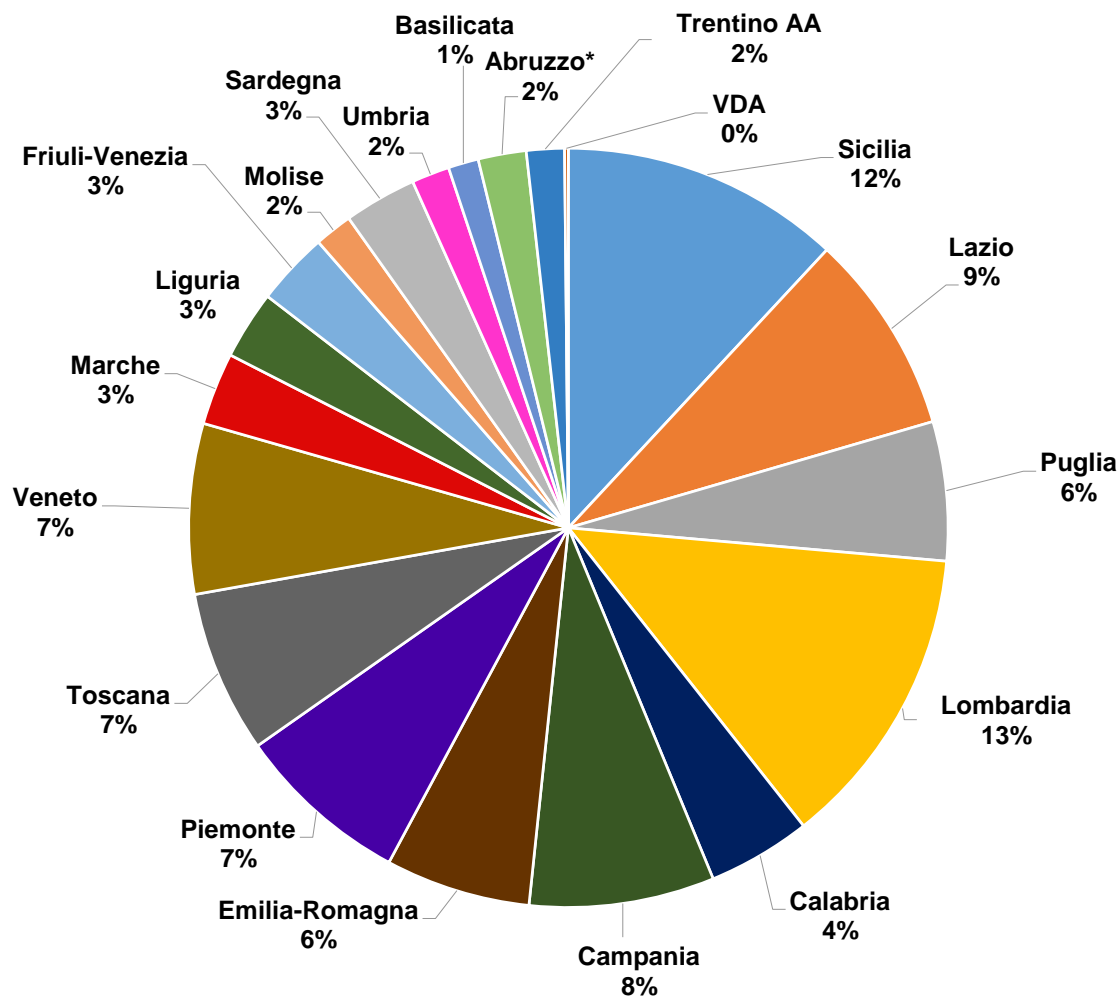
	A	B	C	D	
				A+B+C	
Territorio	immigrati presenti nelle strutture temporanee	immigrati presenti nei CARA/CDA E CPSPA	Posti SPRAR occupati	totale immigrati presenti sul territorio Regione	percentuale di distribuzione dei migranti presenti per Regione
Lombardia	11963		969	12.932	13%
Sicilia	5143	2417	4327	11.887	12%
Lazio	3050	891	4598	8.539	9%
Campania	6707		1155	7.862	8%
Piemonte	6465		944	7.409	7%
Veneto	6927		303	7.230	7%
Toscana	6296		610	6.906	7%
Emilia-Romagna	5308		852	6.160	6%
Puglia	2012	2028	1863	5.903	6%
Calabria	1471	1062	1858	4.391	4%
Marche	2399	99	578	3.076	3%
Friuli-Venezia Giulia	2357	397	359	3.113	3%
Liguria	2556		352	2.908	3%
Sardegna	2827	173	88	3.088	3%
Abruzzo*	1802		238	2.040	2%
Trentino A. A.	1462		149	1.611	2%
Molise	1193		420	1.613	2%
Umbria	1248		361	1.609	2%
Basilicata	886		400	1.286	1%
Valle d'Aosta	159			159	0,2%
TOTALI	72.231,00	7.067,00	20.424,00	99.722,00	100%

(aggiornamento 02/11/2015)

Fonte: Ministero dell'Interno

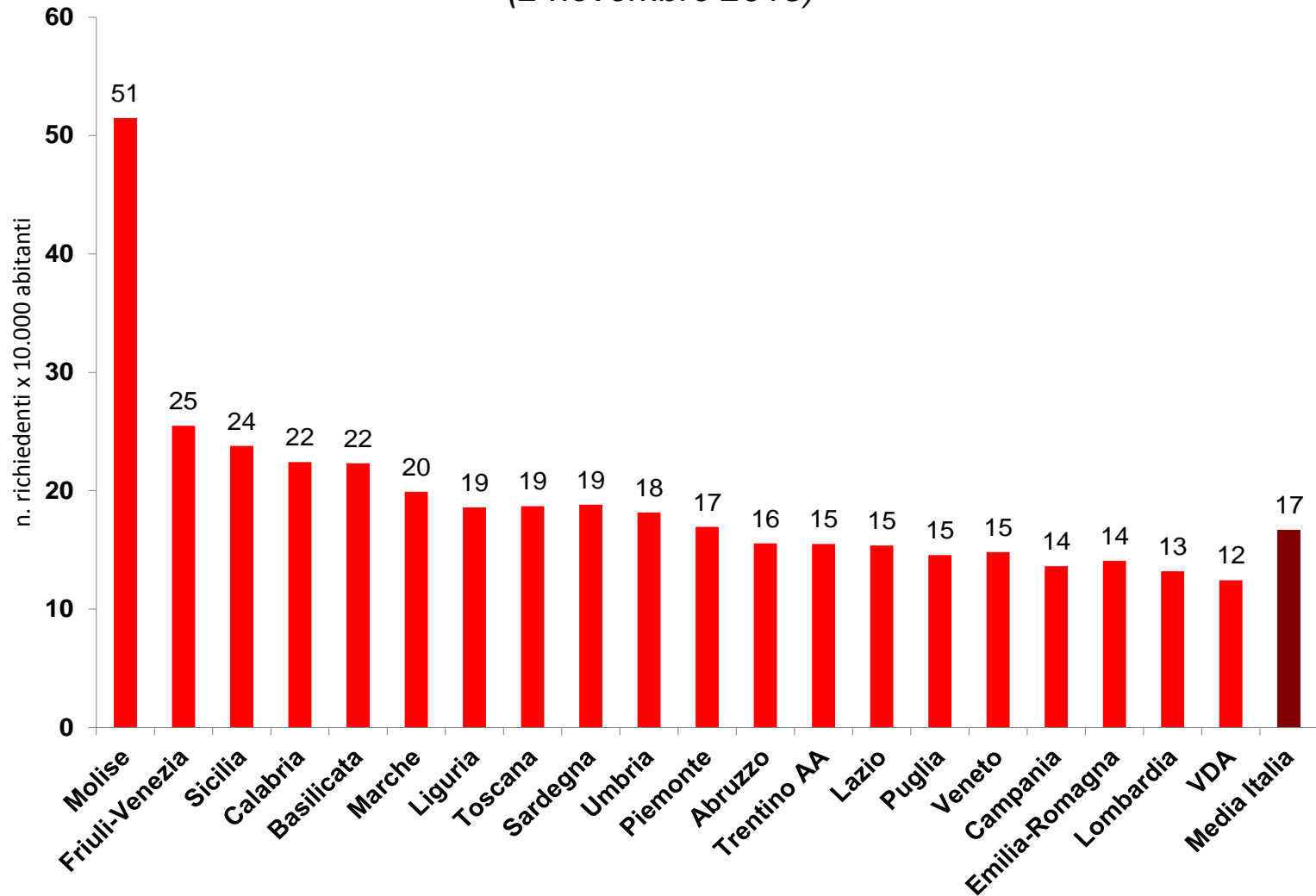
1,9% dei gli stranieri in Italia e lo 0,1% dell'intera popolazione in Italia.

Distribuzione percentuale dei profughi nelle strutture di accoglienza per regione (2 novembre 2015)



Fonte: Ministero dell'Interno

n. richiedenti protezione x 10.000 abitanti per Regione (2 novembre 2015)



Fonte: Ministero dell'Interno

Elaborazione Osservatorio Diseguaglianze Salute / ARS Marche

NEWS

Importanti aggiornamenti legislativi....

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO

27 aprile 2015 .

Modalità di presentazione delle domande di contributo, da parte degli enti locali, per i servizi finalizzati all'accoglienza nella rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di minori stranieri non accompagnati

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO

07 ago 2015

Modalità di presentazione delle domande di contributo, da parte degli enti locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, biennio 2016-2017. Linee guida e modelli di domanda

Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 142

Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.

(G.U. 15 settembre 2015, n. 214)

